

Roma, 22 settembre 2026

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Vicario del Capo del Corpo Nazionale Vigili del
Fuoco
Ing. Marco **GHIMENTI**

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dott.ssa Maddalena **DE LUCA**

Al Comandante delle Scuole Antincendi
Ing. Paolo **MARIANTONI**

e per conoscenza

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Al Direttore Centrale per la Formazione
Ing. Francesco **NOTARO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

Oggetto: Ruolo di Rappresentanza della Banda Musicale - Richiesta di chiarimenti sull'organizzazione e il loro impiego durante le manifestazioni

Egregi,

ancora una volta, su sollecito dei diretti interessati, siamo costretti a tutelare le donne e gli uomini della Banda Musicale del Corpo. Un ruolo, quello di rappresentanza, che il Corpo utilizza per diffondendone l'immagine e i valori attraverso la musica su tutto il territorio nazionale, ma che nostro magrado continua a vivere una situazione disastrosa dal punto di vista organizzativo interno. Una situazione che non fa altro che insistere ad avvilire e mortificare l'intera componente.

L'ultimo episodio, quello relativo al Festival Musicale di Alife, nel quale il Corpo è stato degnamente rappresentato dai professionisti della Banda Nazionale, ha visto ancora una volta emergere le criticità nel trattamento riservato alle lavoratrici e ai lavoratori tutti, dagli orchestrali, al personale che ha permesso che gli stessi potessero raggiungere il posto dell'esibizione.

Sono stati lasciati soli, in balia degli eventi, con un trattamento a dir poco assimilabile a quello di una festa "paesana", che nulla ha a che vedere con la professionalità che dovrebbe essere garantita al Corpo e a coloro che lo rappresentano. Ancora una volta si è assistito a una grave carenza di organizzazione interna: nessuno sapeva con chiarezza cosa dovesse essere fatto al termine dell'esibizione, né quali fossero le attività e gli adempimenti successivi. Quanto accaduto ad Alife rappresenta soltanto uno dei tanti momenti negativi che hanno visto protagonisti, loro malgrado, le donne e gli uomini della Banda Musicale.

Tutto ciò denota, ancora una volta, quanto sia forte la mancanza di attenzione e di volontà nel valorizzare quello che dovrebbe essere considerato un vero e proprio gioiello del Corpo. Il personale è esausto e stanco di essere trattato in questo modo. Le promesse

e gli impegni assunti dall'Amministrazione nei confronti di questa Organizzazione Sindacale e pertanto del personale, nel corso dei ripetuti incontri richiesti proprio dal settore, non hanno trovato concreta attuazione.

A questo punto è legittimo chiedersi se vi sia realmente la volontà di mantenere, valorizzare e sviluppare il ruolo della Banda Musicale oppure se, al contrario, si intenda lasciarlo progressivamente decadere, fino a farlo scomparire, come se si fosse trattato di un esperimento mal riuscito. La sensazione di una scarsa attenzione verso questo settore è tangibile nella quotidianità. Basti pensare alla mancanza di aule e spazi dedicati nel rispetto della salute e sicurezza, alla carenza di vestiario di rappresentanza adeguato, alla gestione e autorizzazione delle ferie e degli straordinari, nonché alla totale assenza di una seria e adeguata pianificazione degli eventi.

A tutto questo si aggiunge quanto emerso con il nuovo riordino, nel quale non risultano adeguatamente valorizzate le professionalità presenti. Una su tutte: il mancato riconoscimento e la mancata valorizzazione dei titoli di studio, compresa la laurea.

Permangono, inoltre, gravi criticità nell'organizzazione del settore, come la mancata individuazione della figura del Vice Maestro, la mancanza di ruoli definiti, oltre alla totale assenza di una prospettiva chiara e definita riguardo ai titoli e ai requisiti che dovranno essere posseduti nei futuri concorsi per orchestrali.

Questa Organizzazione Sindacale ritiene che non sia più possibile continuare a gestire una realtà attraverso l'improvvisazione, la mancanza di programmazione e una scarsa attenzione alle professionalità che la compongono o peggio ancora con il contentino della "branda". La Banda Musicale rappresenta il Corpo e ne porta il nome, l'immagine e i valori nelle manifestazioni istituzionali e sul territorio. Per questo motivo, alle donne e agli uomini che ne fanno parte devono essere garantiti rispetto, dignità professionale, adeguate condizioni di lavoro, organizzazione, programmazione e, soprattutto, una prospettiva chiara per il futuro.

È quindi necessario che l'Amministrazione chiarisca una volta per tutte quali siano le proprie reali intenzioni nei confronti della Banda Musicale e assuma impegni concreti per la sua valorizzazione, attraverso un progetto organico che riconosca il valore delle professionalità presenti e restituisca dignità e centralità a un settore che, da troppo tempo, attende risposte.

Certi di un sollecito riscontro, si porgono cordiali saluti.

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro **GIULIANELLA**

